

Energia, aiuti con 750 milioni di fondi europei non spesi

Il piano Safe

All'ombra del Pnrr, c'è un'altra fonte di risorse europee alla quale l'Italia sta attingendo con difficoltà. È il fondo React-Eu, ideato per rispondere alle emergenze inne-

scate dal Covid-19. Ora, causa spese non effettuate, risultano a rischio 1,36 miliardi. Di questi, in base all'iniziativa europea «Safe», si cerca di dirottare almeno 750 milioni ad aiuti sull'energia a famiglie vulnerabili e a Pmi.

Carmine Fotina — a pag. 4

Energia, aiuti con 750 milioni di fondi europei non spesi

Il piano. A rischio 1,3 miliardi del React-Eu: confronto di Fitto con ministeri e Regioni per usare almeno una quota a copertura del bonus sociale per le famiglie e di misure per le Pmi

Carmine Fotina

ROMA

All'ombra del più dibattuto Piano nazionale di ripresa e resilienza c'è un'altra fonte di risorse europee alla quale l'Italia sta attingendo con estrema difficoltà. È il fondo React-Eu, ideato nel 2020 da Bruxelles per rispondere alle emergenze economiche e sociali innescate dal Covid-19, che per l'Italia presenta una disponibilità di 14,4 miliardi di cui 9,3 per il Mezzogiorno. Si tratta di un'extra-dote che ha incrementato il ciclo 2014-2020 del Fondo europeo sociale (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ma ora rischiamo di perderne 1,3 miliardi.

Al 31 dicembre 2022, infatti, il totale delle spese certificate alla Commissione europea è pari a 1,8 miliardi, appena il 12,5% delle risorse programmate, con alcuni Programmi che registrano una certificazione pari a zero (Infrastrutture e Inclusione). E la stima di fondi a rischio disimpegno ammonta attualmente, appunto, a 1,36 miliardi. Di qui il lavoro per salvare il salvabile avviato dal governo con un'istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione che fa capo al ministro per gli Affari Ue, Pnrr e Sud, Raffaele Fitto. Sulla scorta dell'iniziativa europea «Safe» che consente flessibilità sui

fondi Ue 2014-2020 si punta a dirottare almeno 750 milioni, provenienti dai Programmi più indietro, a copertura degli aiuti sull'energia alle famiglie più vulnerabili, cioè del bonus sociale per la fornitura di energia elettrica e gas destinato ai nuclei con Isee inferiore a 15mila euro, e in parte anche a supporto di misure per le Pmi.

Lo schema in questo momento in discussione prevede di impiegare per gli aiuti sulla bolletta 500 milioni (stima rivedibile al rialzo) andando a definanziare per lo stesso importo i Programmi operativi nazionali Città metropolitane, Ricerca, Inclusione, Cultura e sviluppo, Governance. Il confronto con i ministeri responsabili dei singoli Pon viene considerato a buon punto. Almeno altri 200-250 milioni arriverebbero dai Programmi operativi regionali (Por) per i quali il negoziato con le Regioni è già in fase avanzata: Calabria, Basilicata, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Sicilia. Valutazioni in corso ci sono poi con Toscana e Puglia.

I dati e gli obiettivi del programma Safe sono stati illustrati nel corso della riunione annuale di riesame tra la Commissione europea e le Autorità di gestione dei Programmi operativi finanziati dai fondi Ue

2014-2020. Il travaso di risorse verso l'energia è consentito dal Regolamento Ue 435/2023 e una quota di risorse potrebbe andare anche alle imprese. Alcune Regioni in particolare, come Lombardia e Marche, grazie a questa riprogrammazione, valutano di emanare nuovi avvisi per finanziare il capitale circolante in favore delle piccole e medie imprese. Basilicata e Campania potrebbero coprire misure già attivate in favore di Pmi (oltre che di famiglie disagiate) per far fronte agli extra costi di energia e gas.

Per la fetta degli aiuti che potrebbe andare alle Pmi occorre però acquisire alcuni chiarimenti sul Regolamento Ue, ad esempio definire con certezza se l'iniziativa «Safe» si può applicare anche alle misure di aiuto concesse in regime «de minimis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Città, inclusione e infrastrutture sono i programmi nazionali a maggiore ritardo di attuazione



L'avanzamento del fondo React-Eu

06901

06901

Dati al 31/12/ 2022. In milioni di euro

PON	RISORSE PROGRAMMATE TOTALI	IMPEGNI	PAGAMENTI	CERTIFICATE	RISORSE A RISCHIO
Pongovernance	1.685,16	1.423,22	1.311,07	1.199,82	-
Pon imprese	2.218,04	1.079,42	360,68	343,28	-
Pon inclusione	93,60	26,83	-	-	-
Pon infrastrutture	670,02	660,69	1,28	-	-
Pon Metro	1.120,07	733,51	183,43	34,88	-
Pon ricerca	1.185,46	890,86	164,27	121,27	-
Pon scuola	1.303,76	1.244,52	191,47	103,89	-
Pon Spao	6.098,67	-	-	-	-
Totale complessivo	14.374,78	6.059,06	2.212,19	1.803,14	1.365,15

Fonte: elaborazioni DP Coe-NUVAP su dati del Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2022 e dichiarazioni delle Autorità di gestione raccolte il 23 marzo